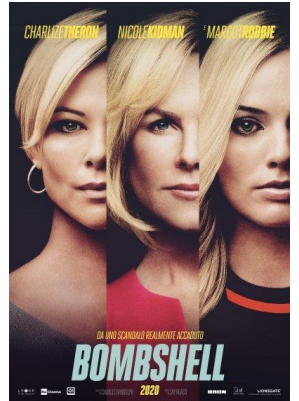


Bombshell – La voce dello scandalo di Jay Roach

USA, 2019 – *drammatico* – 109 min

Cast Margot Robbie, Charlize Theron, Nicole Kidman



Un dramma serrato sul ruolo e sul valore della donna nella società americana, e in particolare nell'informazione televisiva, prima linea di un sistema di potere e di rappresentazione in cui il giornalismo cede alle richieste della politica e dello spettacolo.

Un anno prima che il caso Weinstein scuotesse Hollywood e desse inizio alle battaglie culturali, sociali e mediatiche del movimento #metoo, il licenziamento di Roger Ailes da Fox News per molestie sessuali fu un episodio altrettanto eclatante ma meno gravido di conseguenze. A distanza di tre anni 'Bombshell' ne ricostruisce i passaggi e i protagonisti, scegliendo una forma di racconto che alla ricerca documentaria unisce l'audacia iperrealista del nuovo cinema impegnato americano, dissacrante. 'Bombshell' non teme di fare nomi e cognomi, spinge a tratti sul pedale dell'ironia, ma non ricorrere mai a toni beffardi e caricaturali. Al contrario, ha una severità di sguardo che coinvolge ogni personaggio e ogni sfumatura dei loro comportamenti, dalle donne che trovano il coraggio di denunciare le molestie, consapevoli però di essere state a lungo controparte di un compromesso inconfessabile, al villain spaventoso Roger Ailes, che alla giornalista a cui ha appena chiesto di alzare il vestito fino alla vita ricorda minaccioso che lui «è discreto, ma spietato».

Uomini e donne di 'Bombshell', colpevoli e innocenti, vittime o complici, si muovono in realtà in un contesto ben più ampio delle loro singole storie, che costituisce il vero nucleo del film: la sede di Fox News a New York, che nella prima scena Megyn Kelly (interpreta da Charlize Theron con tanto di trucco estetico che le stravolge i lineamenti e le ha fatto guadagnare una Nomination agli Oscar) illustra nella sua stratificazione simbolica e l'immagine della

rete nella cultura americana, emblema dell'unione fra giornalismo, potere e conservatorismo.

Inevitabile che in un simile contesto le donne impiegate - per quanto spesso a favore del loro capo e incapaci di distinguere fra autoconvincimento e coercizione - siano schiacciate fra il peso delle ambizioni, la paura di perdere il lavoro, la spinta delle convinzioni (geniali alcuni scambi di battute sul mondo dei liberal visto dalla parte avversa) e l'obbligo più o meno accettato di mostrare il corpo prima di ogni cosa, nascondendo talvolta la propria identità (come fa la giornalista lesbica e democratica interpretata da Kate McKinnon) oppure vergognandosi delle proprie illusioni, come succede alla Kayla Pospisil di Margot Robbie, che a differenza dei personaggi reali di Kelly e Carlson (Nicole Kidman) è stata creata mettendo insieme diverse testimonianze raccolte durante la lavorazione.

Inaspettatamente, 'Bombshell' è così un film sul rapporto fra la cultura femminile e la destra americana; sull'implicita vergogna o malafede nel riconoscersi in un universo di idee e valori finito nelle mani di un pensiero ostinatamente maschilista; e soprattutto sul valore ideale e monetario di ogni corpo, ogni sogno, ogni forma di verità.

Che sia anche un film abbastanza scaltro da cavalcare l'onda del #metoo, mostrando nel finale un certo piacere moralistico nell'osservare la caduta di un gigante, è senza dubbio vero; ma lo è altrettanto che per una volta la questione femminile sia osservata all'interno del mondo del lavoro, accettando la complessità e le contraddizioni di una battaglia che prima di essere mediatica e spettacolare è sociale, economica, e dunque individuale.

Roberto Manassero

AL CINEFORUM ARENA LA PROSSIMA SETTIMANA...

ODIO L'ESTATE. Il film racconta una storia di amicizia e sentimenti. Tre uomini decidono di trascorrere le vacanze estive in un'isola a largo delle coste italiane, ognuno insieme alla rispettiva famiglia. Non conoscendosi, scelgono la stessa meta estiva, la stessa spiaggia e si ritrovano anche ad affittare la stessa casa...tutti nello stesso periodo.

Notizie e anteprime su www.sala-arena.it e sulla nostra pagina [facebook](#)